



Sede principale
Via P. Gorini 40/d – 26900 Lodi
Tel. 0371.428398 Fax 0371.422070
e-mail: lausvol@lausvol.it
sito: www.lausvol.it

Orari di apertura ufficio:
lunedì – mercoledì 14.30 / 17.00
martedì – giovedì - venerdì 9.00 / 12.00



LAUS Vol.
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO DELLA PROVINCIA DI LODI

collana 'Quaderni per il volontariato' n. 1

Servizi

Il Laus Vol svolge un servizio di assistenza e consulenza gratuita per le Organizzazioni di Volontariato della Provincia di Lodi attraverso le seguenti modalità:

Sportelli

Attività di ascolto, orientamento, informazione, documentazione, consulenza in materia legale, fiscale, amministrativo-gestionale, assicurativa.

Progettazione

Consulenza alle organizzazioni per la redazione di progetti e la partecipazione a bandi indetti da enti pubblici e privati

Formazione

Organizzazione di corsi di formazione per i volontari delle associazioni su materie organizzativo - gestionali o tecnico specifiche (socio assistenziale - sanitaria, Civile-culturale ambientale e protezione civile)

Banca Dati

Anagrafica delle Organizzazioni di volontariato e del Terzo Settore, informazioni relative alla attività svolta, all'area di intervento, all'iscrizione ai vari registri.

Orientamento al Volontariato

Accompagnamento dei cittadini verso l'attività di volontariato, selezione di volontari per le organizzazioni. Incontri informativi e di orientamento al volontariato nelle scuole.

Servizio Civile Nazionale Volontario

Informazione e orientamento per i giovani che vogliono svolgere un anno di Servizio Civile: assistenza agli enti che vogliono presentare progetti per l'assegnazione di volontari.

Comunicazione

Redazione di periodici cartacei per gli enti della Provincia e del sito www.lausvol.it. Invio di news letter informative. Assistenza alle organizzazioni per la promozione di eventi e per i rapporti con la stampa.

Per ricevere informazioni, news, aggiornamenti, copia dei periodici rivolgersi agli sportelli sul territorio.

Solidarietà in Circolo: Campagna di Sensibilizzazione alla cultura della solidarietà negli Istituti Superiori di Lodi

Testi a cura di Antonio Aceti e Marta Ferrari

Sportelli sul territorio

Zelo Buon Persico

c/o Centro Diurno Anziani
via Roma, 57
su appuntamento martedì 14.30/15.30
Tel. 328/4722279

Lodi Vecchio

c/o Centro Anziani, via IV novembre, 7
terzo mercoledì del mese dalle 10.00 alle 12.00
Tel. 328/4722279

Casalpusterleno

c/o Informagiovani, via Galileo Galilei, 1
su appuntamento giovedì dalle 14.30 alle 15.30
Tel. 328/4722279

Somaglia

c/o Villino Caccialanza
via Mattei
su appuntamento giovedì dalle 15.30 alle 16.30
Tel. 328/4722279

Sant'Angelo Lodigiano

c/o CAP
viale Partigiani, 14
lunedì dalle 9.00 alle 10.30
Tel. 328/4722279

Anno 2004

I Centri di Servizio per il Volontariato della Regione Lombardia

I Centri di Servizio
per il volontariato nascono
con l'obiettivo di supportare,
sostenere e qualificare
le organizzazioni
di volontariato e più in
generale di essere agenti
di sviluppo del volontariato
e della cultura della solidarietà.

Pubblicazione Fuori Commercio in diffusione gratuita

Tutti i diritti sono riservati - Responsabile Editoriale: Cristian Pedrazzini

Stampa: Sollicitudo arti grafiche Cooperativa sociale a.r.l. - Via Selvagreca (z.i.) 26900 Lodi
Tel.: 0371-421430 Fax.: 0371421291 - Email: info@sollicitudo.it sito web: www.sollicitudo.it



In ottemperanza alle indicazioni dettate dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca, Ufficio scolastico regionale per la Lombardia, in accordo con Caritas Ambrosiana, mediante Protocollo d'intesa tra Centro Servizi Amministrativi di Lodi e LausVol (Centro Servizi di Volontariato della prov. di Lodi), nasce in data 15 marzo 2004 lo sportello Scuola & Volontariato della provincia di Lodi al fine di promuovere la cultura della solidarietà, della legalità, dell'educazione al tempo libero come tempo solidale attraverso esperienze di volontariato interne ed esterne alla scuola

Sportello scuola - volontariato Lodi

Sede:

I.S.S. Maffeo Vegio, via G.Carducci n. 3 - 26900 LODI

E-mail:sportelloscuola@lausvol.it • Cell. 3488259150

Ore e giorni in cui è possibile comunicare con lo sportello:

martedì mattina 10.00-12.00 - mercoledì pomeriggio: 14.00-16.00

Destinatari:

- Studentesse e studenti degli istituti superiori della provincia di Lodi
- Docenti e genitori degli istituti superiori della provincia di Lodi e organi collegiali di cui sono membri
- Organizzazioni di volontariato per ambiti, settori e reti territoriali
- Associazioni no profit
- Organismi di cooperazione sociale

Attività svolte dallo sportello:

- Formazione ed informazione
- Essere punto di riferimento per le scuole di Lodi e provincia per l'attivazione di esperienze di volontariato e per le organizzazioni di volontariato nel promuovere la propria attività
- Promuovere esperienze di volontariato interne e esterne alla scuola (nel tempo libero, nei campi estivi, nei centri d'accoglienza)

“...Oh l'amicizia è come l'amore e la morte: accade, non si pianifica. E accade nei modi più impensabili e inaspettati. Il problema non è tanto quello che posso fare io per te, o tu per me.

Ma quanto ognuno di noi due veda uno scambio.

Se aiuto solo perché voglio, o peggio, devo aiutare, allora è cordialità, carità, chiamala come vuoi.

Espressione anche di nobiltà d'animo, non lo nego, o di morale pura, ma quanto serve, nel tempo? A quanti serve? Tu vuoi fare la carità. Ma ti sei mai chiesto cosa sia la solidarietà? (stralcio del testo della breve rappresentazione teatrale da **“La bottega dei mestieri teatrali”**)

Ecco una delle tante risposte scaturite dopo l'intervento nelle scuole

“ Perché mi volete mandare in crisi per rispondere a queste domande? Sono assolutamente convinta che l'aiuto deve venire da dentro di te e che deve essere dato ne per obbligo ne tanto meno per carità.

L'aiuto serve e anche tanto, ci si sente appagati e molto meno inutili. Serve sicuramente nel tempo perché tutte le volte che si penserà in futuro al bene fatto, il senso di soddisfazione ti farà sentire meglio. Solidarietà? E' una cosa grande bella e importante! Tornate a Trovarci!. Giugno 2002.

Così si concludeva il primo anno della campagna di sensibilizzazione nelle scuole superiori della provincia di Lodi.

Da allora sono trascorsi tre anni e il progetto si è rinnovato ,è cresciuto grazie allo sforzo di tanti che hanno creduto in questa sfida.

Si, perché portare la cultura della solidarietà nelle scuole in un modo nuovo e diverso non è stato facile. Con gli anni abbiamo affinato i nostri strumenti, ma soprattutto abbiamo intensificato i rapporti con gli studenti; i veri protagonisti del nostro progetto.

Non a caso, lo Sportello Scuola-Volontariato che verrà inaugurato il 2 ottobre p.v. è un primo traguardo di questo lungo percorso, molto più articolato ed incisivo anche sulla scorta dei bisogni emersi e delle aspettative che i giovani hanno evidenziato durante questo stimolante lavoro.

Questo opuscolo, vuole riassumere le tappe salienti di questi tre anni, le impressioni raccolte a caldo da alcuni amici che in modo diverso hanno lavorato con noi.

Un ringraziamento particolare al CSA di Lodi, ai dirigenti d'Istituto e ai docenti che ci hanno permesso di entrare nelle scuole con entusiasmo, nonché alle tante organizzazioni di Volontariato che hanno colto l'opportunità di attivare una collaborazione sinergica tra mondo della scuola e volontariato su basi nuove, creando un rapporto paritetico, con il quale si intende favorire la cultura del volontariato al fine di promuovere la solidarietà, la legalità, la responsabilità e l'educazione al tempo libero solidale.

Asti Paola
Coordinatrice LAUS Vol.

La parola ai coordinatori di progetto

“Tra l'ansia e la noia c'è tutta quella regione di esperienze che stanno ai bordi tra le possibilità e il rischio: il cimentarsi, tentare, tenere conto del limite, non fermarsi alla prima difficoltà, andare oltre, produrre.

E' in quest'area che è possibile riscoprire lo stupore, il senso della meraviglia, la bellezza delle cose, la sensazione di farle nascere e di sentirsi artefici dell'esperienza.

Di qui la grande importanza di riconquistare spazi d'azione, manualità, lavoro artistico come sintesi possibile tra questi mondi spesso sbilanciati; dove il sogno può prendere forma e, incontrando il limite del tempo, dello spazio e del corpo, diventare gesto creativo”.

Fabbrini A., Melucci A., L'età dell'oro, Ed. Feltrinelli

Mi è sempre piaciuto, da bambino, stare sulla porta e spiare dalle fessure; osservare senza essere osservato.

Da ragazzo l'ho aperta un po' di più e, potendo meglio scorgere ciò che succedeva al di là, la realtà si è arricchita di nuovi particolari.

Ho compiuto passi nella stanza, mi ci sono fermato ... poi mi ricollocavo ancora sullo stipite, protetto dalla paura di perdermi negli altri.

Dopo aver visitato stanze, case e villaggi, quello stipite, oggi, ha assunto il senso di territorio di confine, dove l'identità sperimenta la fatica di trovare parole nuove per esprimersi e intanto geme vigorosa. Inevitabilmente si protende al cambiamento, movimento osmotico tra sé e gli altri, movimento creativo, libero, solidale.

Spazi e momenti di confronto in libero movimento sono l'oggetto di questo lavoro che prima di essere pubblicato è stato vissuto.

Antonio

Quello che è stato fatto in questi tre anni è stato creare punti di contatto, momenti di incontro, spazi di pensiero e di libero movimento; spazi per far emergere la voglia di conoscere e di fare ... occasioni per sperimentarsi confrontandosi con realtà lontane ... luoghi per far circolare la solidarietà..

Marta

Campagna di sensibilizzazione alla cultura della solidarietà 2001/2002

Analisi dei bisogni

Questa proposta nasce dall'esigenza, rilevata a livello provinciale, di promuovere e diffondere una cultura di rete e di solidarietà tra i giovani. Tale sensibilizzazione è finalizzata soprattutto a sostenere le esigenze e le richieste che provengono dal mondo del volontariato.

Obiettivi

- Promuovere la cultura della solidarietà
- Creare curiosità e interesse nei confronti delle opportunità legate al mondo del volontariato
- Sensibilizzare ai bisogni ed esigenze del volontariato
- Potenziare la conoscenza delle realtà associative presenti sul territorio

Destinatari

Studenti iscritti al 3°, 4° e 5° anno delle Scuole Superiori presenti sul territorio lodigiano

Contenuti

- La cultura della differenza: valorizzazione delle diversità
- Empowerment: dare valore a sé per dare valore agli altri
- Qualità della vita: dalla relazione di aiuto alla relazione di scambio

Metodologia

Il percorso prevede incontri di divulgazione di circa due ore ciascuno direttamente nelle scuole superiori del lodigiano.

L'intervento si struttura in due momenti: la prima parte prevede una breve rappresentazione teatrale, al fine di fermare l'attenzione e stimolare la riflessione; la seconda un momento di confronto e di dibattito sulla realtà del volontariato, tenendo conto della molteplicità delle sue forme.

Il progetto è garante di operatori di diverse aree qualificati nel settore: l'aspetto artistico sarà curato dalla compagnia teatrale La Bottega dei mestieri teatrali, il momento di riflessione invece dagli operatori e dai volontari dell'Associazione Aiutiamoli.

Risultati raggiunti

In questa prima esperienza promossa dal Centro servizi di volontariato¹ negli Istituti Superiori di Lodi, hanno partecipato 424 studenti divisi per classi omogenee rispetto all'anno di corso.

Questo numero così elevato è stato raggiunto grazie alla disponibilità delle scuole e alla brevità degli interventi che ha permesso il coinvolgimento di più classi contemporaneamente. I risultati più significativi emersi dai questionari sottolineano un grado di interesse ai diversi interventi piuttosto elevato : rispetto alla rappresentazione teatrale il 77,4 %, per gli interventi dei volontari il 73,1% mentre nei confronti del dibattito tra studenti l'interesse si riduce al 57,8%.

Il 59,4% dei partecipanti si è ritenuto soddisfatto dell'intervento a cui ha partecipato, mentre al 64,3% sono piaciute le metodologie utilizzate. Il 28,3% dichiara di aver avuto esperienze di volontariato contro il 69,1 % che non l'ha mai sperimentato.

A partire da questi dati si sono compiute le seguenti riflessioni:

- L'utilizzo di metodologie non convenzionali, alternative alle lezioni frontali, cattura l'interesse
- I gruppi troppo numerosi riducono il coinvolgimento diretto e personale nel dibattito
- A fronte di una netta maggioranza di studenti senza esperienza diretta nel campo del volontariato si può pensare, per il futuro, di introdurre azioni di promozione accanto ad azioni di divulgazione.

¹ Il Centro servizi volontariato di Lodi nel dicembre del 2003 da CISVol, ossia Centro Interprovinciale Servizi Volontariato Cremona-Lodi si è trasformato in Laus Vol, divenendo autonomo da Cremona a tutti gli effetti.

***Campagna di sensibilizzazione alla cultura
della solidarietà, anno 2002/03***
“Sperimentare creatività per liberare solidarietà”

Analisi dei bisogni

Coerentemente alla “Campagna di sensibilizzazione alla cultura della solidarietà” promossa dal Cisol nell’anno scolastico 2001/02, si è rilevata la necessità di continuare a promuovere e diffondere la cultura di rete e solidarietà tra i giovani attraverso esperienze dirette di scambio interpersonale, di solidarietà e volontariato sociale.

Obiettivi

- Favorire la conoscenza e la collaborazione tra le scuole e le associazioni di volontariato del territorio promuovendone le differenze e le specificità.
- Promuovere percorsi di formazione alla solidarietà creativa nel rispetto delle caratteristiche dei destinatari.
- Sostenere la sperimentazione creativa quale motore motivazionale.

Destinatari

Giovani iscritti al 4° e 5° anno delle scuole superiori del Iodigiano che hanno aderito alla campagna di sensibilizzazione alla solidarietà nell’anno scolastico 2001/02.

Contenuti

- Gruppo come sistema relazionale che permette di sperimentare sensazioni, emozioni, cognizioni che concorrono a determinarne l’identità.
- Empowerment: essere solidali con se stessi per dare valore agli altri.
- Adattamento creativo alla realtà: l’individuo riconosce di possedere potenzialità trasformanti.
- La solidarietà quale spazio relazionale di libero movimento.
- Esperienze di volontariato proposte quali opportunità di arricchimento della propria e altrui rete relazionale.

Metodologia

Il percorso ha previsto:

- n° 3 incontri di due ore ciascuno nelle sei scuole che hanno aderito, attraverso una metodologia attiva e lavori di gruppo con studenti ed insegnanti;

- n° 10 ore di tirocinio in collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio.

La grossa sfida di questo progetto era come poter mettere in contatto le realtà del terzo settore con i giovani e quali i linguaggi e gli strumenti utilizzare per facilitare questo incontro.

Avevamo due concetti ben chiari dentro di noi, la

SOLIDARIETA' e la CREATIVITA', due concetti che potevano sembrare slegati l'uno dall'altro ma che in realtà non lo erano assolutamente. La solidarietà può essere creativa? La creatività può in qualche modo diventare solidarietà?

Per noi la risposta è sì.

Da qui il titolo di questa Campagna di sensibilizzazione alla cultura della solidarietà "Sperimentare creatività per liberare solidarietà".

Si è pensato che una modalità per il raggiungimento degli obiettivi potesse essere quella di far incontrare i giovani e le associazioni attraverso un lavoro creativo, ovvero, la realizzazione di uno spot che promuovesse il tema della solidarietà così da sollecitare la curiosità e la motivazione degli uni e lo sviluppo della rete sul territorio delle altre.

I protagonisti del progetto sono stati gli studenti seguiti da tre tutor, ciascuno referente per un' area specifica: arte, cinema e teatro, che lavorando sulle emozioni che sentivano i ragazzi rispetto ad esperienze di solidarietà hanno realizzato sei spot.

La solidarietà è stata spesso riconosciuta come sentimento creativo che nasce dal desiderio disinteressato di aiutare e sostenere coloro che hanno difficoltà personali e che a causa di queste soffrono non riuscendo a trovare una possibile soluzione ai propri disagi.

I ragazzi hanno espresso il desiderio di realizzare un piccolo film di 30 secondi per informare il pubblico potenziale e immaginario sull'importanza di sperimentare in prima persona il sentimento di solidarietà.

Risultati raggiunti

Per capire effettivamente se il tipo di lavoro proposto nelle scuole avesse raggiunto gli obiettivi prefissati e se fosse veramente arrivati ad una conoscenza tra i giovani e le associazioni di volontariato, si è deciso di somministrare dei questionari ai giovani partecipanti del progetto, e di fare interviste di verifica sia con gli insegnanti referenti del progetto che con i referenti delle associazioni coinvolte.

Il questionario di verifica è stato somministrato agli 82 ragazzi coinvolti; si è cercato di indagare cosa avesse interessato maggiormente del percorso: il 71% dei ragazzi afferma che il contatto con le associazioni è stato positivo ed interessante ed è significativo il fatto che il 49% dei ragazzi non aveva mai avuto nessun contatto con le associazioni di volontariato o con il volontariato in generale.

I ragazzi che avevano avuto esperienze di volontariato erano il 51% e nella maggioranza il volontariato era stato svolto all'interno del proprio oratorio. Alla domanda " ti piacerebbe diventare volontario all'interno delle associazioni che sono state contattate" il 43,7% dei ragazzi risponde in modo positivo, portando come motivazioni l'aiuto a chi ha più bisogno, la possibilità di fare esperienze utili, nuove e di stare a contatto con realtà diverse. Significativo il dato opposto: il 56,3% dei ragazzi risponde che non vorrebbe fare il volontario e le motivazione che porta sono in prevalenza per la mancanza di tempo, per lo studio, per mancanza di interesse e per resistenze personali affermando di non sentirsi ancora pronto per un'esperienza di questo tipo.

Nonostante questo dato il 94,4% dei ragazzi proporrebbe questa esperienza ad altri studenti indicandola quale esperienza interessante, utili, istruttiva; sottolineando positivamente il fatto che dia la possibilità di lavorare in gruppo e che sia un'occasione concreta per conoscere le associazioni di volontariato.

Alla domanda " senti che la realizzazione dello spot sia stato un mezzo utile per conoscere le associazioni" il 43,7% dei ragazzi risponde positivamente; il 56,3% risponde che pur essendo stato uno strumento per avvicinarsi al mondo del volontariato avrebbero voluto fare qualcosa di diverso nelle associazioni, avrebbero voluto rendersi utili e sperimentare concretamente il lavoro dei volontari.

Questi dati sono stati fondamentali perché ci hanno fatto riflettere sull'esperienza potendo così fare una nuova proposta, ancora più accattivante per i ragazzi e ancora più vicina alle loro reali esigenze.

Campagna di sensibilizzazione alla cultura della solidarietà, anno 2003/04

“Solidarietà in circolo”

Analisi dei bisogni

I dati emersi dai questionari somministrati al termine della Campagna di sensibilizzazione alla cultura della solidarietà 2002-2003 mettono in evidenza i seguenti punti:

- l'interesse e la soddisfazione dei partecipanti
- la necessità di promuovere un confronto sui temi della solidarietà
- l'esperienza aggregante del lavoro di gruppo
- lo spot pubblicitario sulla solidarietà quale prodotto tangibile a testimonianza del percorso compiuto
- il bisogno da parte della scuola di essere strumento che promuova la cultura della solidarietà.

Da ciò emerge la necessità di proseguire l'esperienza di diffusione della cultura di rete e solidarietà tra i giovani mediante esperienze dirette, di scambi interpersonali di solidarietà e di volontariato sociale.

Obiettivi

- 1) Proporre percorsi di solidarietà: genesi, maieutica e sperimentazione
- 2) Promuovere interventi integrati tra scuola e terzo settore nel rispetto delle caratteristiche dei destinatari
- 3) Sostenere la sperimentazione della creatività quale motore motivazionale
- 4) Costruire processi di socializzazione e nuove forme di aggregazione tra pari (peer education)

Destinatari

Giovani iscritti al III e IV anno delle scuole superiori del lodigiano.

Contenuti

- Empowerment: riconoscere e condividere le potenzialità personali
- La scuola solidale: costruzione di nuove forme di interazione con le altre agenzie educative
- Gruppo come sistema relazionale che permette di sperimentare sensazioni, emozioni, cognizioni che concorrono a determinare l'identità
- Adattamento creativo alla realtà: l'individuo riconosce di possedere potenzialità trasformanti
- La solidarietà quale spazio relazionale di libero movimento

- Esperienze di volontariato proposte quali opportunità di arricchimento della propria e altrui rete relazionale

Metodologia

FASE 1 *La solidarietà dentro*

N° 2 incontri di 2 ore in aula in orario scolastico, con l'obiettivo di socializzare le diverse definizioni di solidarietà attraverso metodologia attiva quale: dibattiti, discussioni, giochi di ruolo, simulazioni, incontri con testimoni. Gli incontri verranno condotti da tutors esterni con l'intervento di studenti dell'ultimo anno, coinvolti nel progetto l'anno precedente.

Da qui emergerà l'ambito di intervento (culturale e/o sociale) entro cui compiere il tirocinio nel rispetto degli interessi dei partecipanti.

FASE 2 *Dentro la solidarietà*

N° 10 ore di tirocinio all'interno di una associazione o cooperativa tra quelle presenti sul territorio lodigiano che partecipano all'iniziativa.

L'obiettivo è quello di creare e sperimentare spazi di solidarietà.

FASE 3 *Prodotti di ... solidarietà*

N° 6 ore per la realizzazione di un prodotto finale a testimonianza del percorso effettuato (cortometraggio, mostra fotografica, spot pubblicitario, gemellaggi con scuole, adozione a distanza ecc...).

Hanno partecipato all'esperienza circa 70 studenti di cinque istituti superiori di Lodi. La grossa differenza tra la campagna "Sperimentare creatività per liberare solidarietà" precedente e questa è stato il lavoro concreto all'interno delle associazioni. I dati dell'anno precedente parlavano chiaro, i ragazzi volevano sperimentare personalmente il volontariato e questa volta senza filtri. Così è stato. Sono state coinvolte nella campagna ben 12 associazioni di volontariato del territorio che hanno accolto i ragazzi offrendogli la possibilità di sperimentare il lavoro sul campo.

Si è cercato di proporre ai ragazzi diversi ambiti di intervento: possibilità di far esperienze con associazioni che si occupano di anziani, di disabili, di minori, di ambiente e di cooperazione internazionale; questo per dare la possibilità a ognuno di fare volontariato nell'ambito che gli era più affine.

Anche quest'anno al termine del percorso si sono indagati i vissuti dei ragazzi attraverso dei questionari. I dati rilevati sono molto significativi: alla domanda "ti piacerebbe diventare volontario all'interno dell'associazione nella quale hai effettuato l'esperienza di solidarietà?" il 69% dei ragazzi risponde in modo positivo. Questo dato assume ancora più significato se confrontato con quello dello scorso anno, dove il 43% dei ragazzi alla stes-

sa domanda rispondevano positivamente. E' fondamentale, quindi che il contatto e la conoscenza dell'associazione non si limiti ad uno scambio di informazioni sulla realtà associativa e sul lavoro che si attua all'interno di essa, ma deve dare la possibilità di sperimentare, di concretizzare, di fare veramente del volontariato. Questo permette una maggior conoscenza di sé, permette ai ragazzi di misurarsi con sé stessi e con gli altri, favorisce la possibilità concreta di arruolare nuovi volontari. Questo era per noi un obiettivo trasversale, che sapevamo di difficile raggiungimento, quest'anno è stato raggiunto: diversi ragazzi hanno deciso di fermarsi nelle associazioni, portando aiuto, idee nuove e entusiasmo.

I ragazzi dicono di voler diventare volontario nell'associazione per aiutare i più deboli, perché sono interessati al tipo di lavoro, perché sentono che è un'esperienza che farebbe crescere, perché hanno svolto attività che gli hanno appassionati, per conoscere persone nuove e per l'esempio positivo che hanno visto da parte dei volontari delle associazioni.

Significativo anche il dato che il 70% dei ragazzi che hanno partecipato alla campagna di sensibilizzazione non avevano mai fatto esperienze di volontariato e che il 90% di questi

dichiara di aver sperimentato solidarietà.

In che modo ?

Aiutando i ragazzi nei compiti; capendo di essere utili, confrontandosi con gli altri; passando del tempo con i ragazzi disabili; scrivendo lettere ai governi contro la pena di morte; ascoltando gli anziani; pulendo gli spazi verdi della città ecc..

Il 90% dei ragazzi proporrebbe questa esperienza ad altri studenti affermando che è importante dare la possibilità ai giovani di mettersi in contatto con il mondo del volontariato e che spesso, farlo autonomamente non è facile.

Se innescate la solidarietà il mondo si ribalta

Mi piace pensare a qualcosa di impalpabile, una specie di bruma sottile ed umida che al tatto rinfresca.

Qualcosa che ci attraversa donandoci una sensazione di piacere dolce e sottile... Immagino il mio corpo attraversato da un brivido tenace e potente, un'energia risoltrice che alimenta il mio spirito, lo rinvigorisce e lo rinnova, lo ringiovanisce fino a trasformarlo nello spirito di un bambino appena nato. Questo è ciò che penso della solidarietà, è una forza risoluta che trasforma il piombo in oro....

Si possono spendere mille parole per dare una definizione di solidarietà e sicuramente i più grandi e illustri pensatori del nostro secolo volentieri si sono cimentati a darne una chiara ed esauriente spiegazione, ma è poi così importante spiegare che cosa è e che cosa non è la solidarietà?

Spesso la cultura occidentale predilige la dissertazione ed il sezionamento dell'esperienza nella sua genuinità; le parole sono precise, corrette ed adeguate, divengono l'esaltazione del pensiero e l'azione si dilegua.

Il corpo nella sua totalità e complessità è il simulacro dell'esperienza vivida ed appassionata.

La solidarietà è un motore a diecimila valvole che sputa lingue di fuoco e copre centomila chilometri in un battibaleno.

La solidarietà è in circolo e percorre le strade del corpo come una motocicletta che attraversa la West Coast e porta a compimento l'easy rider dello spirito.

E' un viaggio lungo, pieno di insidie e di ostacoli ma ogni chilometro percorso è una nuova linfa di energia. La solidarietà è una bomba ad orologeria.... Se la innescate ha inizio il conto alla rovescia ed il mondo si ribalta. Circola ovunque fin dai tempi più remoti, tra mille battaglie cruente, tra uomini e donne, bambini ed anziani, giovani e moribondi...

La leggi negli occhi di un bambino nepalese, la riscopri tra le mani di un contadino veneto... Mentre prosegui sotto il sole di agosto ed attraversi stradine di campagna dimenticate dagli uomini ma non da un certo Dio, la raccogli tra le crepe della terra arsa e solcata dalle ruote lignee di un improbabile carro trainato dai buoi...

La assapori quando mordi un succulento pomodoro rosso di Caserta raccolto da un vu' cumprà trasferitosi poi in Padania...

La solidarietà in circolo si propaga come un uragano, spazza via ogni cosa, è una forza della natura, non conosce sosta.... Si disperde e poi si ritrova sotto altre spoglie...

Non esitare e non opporre resistenza, essa può trascinarti in altri mondi, non aspettare oltre, non perdere l'occasione...

La parola ai tutors

Sicuramente resterai sorpreso quando guardando negli occhi di qualcuno avvertirai la sua presenza...Impalpabile e silenziosa si diffonde come una nebbia profumata, investe ogni cosa e la inebria delle sue fragranze.

Al momento si registrano densi banchi di nebbia inebriante.

Che sia solidarietà in fuga?

Giuseppe Vincenzo
da Esperienze di Tutoring (Libro immaginario mai scritto)

Conoscere l'universo degli studenti degli Istituti Superiori del lodigiano e apprezzare la loro disponibilità e creatività è solo uno dei risvolti positivi della mia esperienza di tutor all'interno del progetto: "Campagna di sensibilizzazione alla cultura della solidarietà 2003/2004".

Il mio ruolo è stato quello di seguire gli alunni dalla fase zero, cioè di presentazione del progetto, a quella finale, cioè di elaborazione di un prodotto creativo riferito alla loro esperienza in un'associazione di volontariato del lodigiano.

Nei momenti iniziali di illustrazione del lavoro i ragazzi sembravano interessati, anche se a volte un po' disorientati circa la loro preferenza rispetto ad un settore specifico della solidarietà.

Ho riscontrato che in tema di volontariato ci sono alcuni concetti che si sanno solo in superficie, altri che si ignorano, altri di cui si conoscono i minimi dettagli.

Ad ogni modo è stata per me una bella sorpresa notare in tutti gli alunni, di tutti gli Istituti (sia di indirizzo tecnico che umanistico) l'inclinazione ad essere di aiuto a chi si trova in difficoltà.

L'approccio con un tema delicato e attuale come quello della solidarietà necessitava di una certa cautela, per non rischiare di confondere il nostro obiettivo che era quello di far vivere loro in modo del tutto semplice e creativo un'esperienza di tirocinio presso una struttura di volontariato per 16 ore.

Abbiamo cercato di seguire il calendario scolastico per non evadere lo spazio e il tempo degli utenti, già impegnati con le attività scolastiche ed extrascolastiche.

Non sempre è stato facile ed immediato trovare i momenti precisi in cui inserire le attività, in quanto spalmate nelle ore pomeridiane.

In effetti, che volontari (momentanei) sarebbero stati se avessero operato durante la mattina?

Essere di aiuto agli altri significa investire il proprio tempo libero in modo gratuito e senza pretesa di essere in qualche modo ricambiati.

La parola ai tutors

È questa la sottile ma fondamentale peculiarità del volontariato.

Da ottobre a gennaio sono stata impegnata con i miei colleghi tutor a girare nelle classi degli Istituti Superiori che hanno aderito al progetto per presentare loro gli obbiettivi.

Da febbraio-marzo fino alla fine di maggio ho seguito i ragazzi nella fase operativa.

Anch'io, nel caso di LegAmbiente con il gruppo classe ho partecipato all'attività di pulizia di un parco pubblico.

Ci è sembrato alla fine opportuno ragionare sull'educazione ambientale che in molti casi è assente.

Con un'altra classe ho avuto la fortuna di vivere una edificante esperienza presso la Casa di Riposo S. Chiara di Lodi.

È stato molto significativo, anche per le mie riprese con telecamera a mano, notare che il passaggio di diverse generazioni si può quasi annullare con il dialogo e con il calore umano.

Altrettanto positiva la fase con Amnesty International che ha coinvolto ragazze e ragazzi e ci ha invitato a riflettere sul delicato tema della pena di morte, della tortura e della violenza sulle donne.

Essere tutor di questo innovativo progetto è stato per me l'occasione di mettere alla prova la mia capacità di essere volontaria e di trasmetterla agli studenti.

Inoltre mi ha dato la possibilità di vivere delle emozioni profonde e di notare che i giovani hanno molto da offrire a livello sociale.

Addirittura qualcuno di loro ha deciso di diventare volontario effettivo nella struttura dove ha effettuato il tirocinio. I professori si sono dimostrati disponibili e interessati all'iniziativa.

Gli organizzatori del progetto: il LausVol, nella persona di Paola Asti e dei suoi collaboratori, nello specifico Antonio Aceti e Marta Ferrari, sono stati i fondamentali pilastri e i punti di riferimento di questo lavoro.

A loro voglio porgere il mio ringraziamento per avermi scelto ancora una volta come tutor per portare nelle scuole il messaggio della solidarietà. A presto.

**Un sorriso,
Bernadette Zerella**

La parola ai prof

L'esperienza di questi due anni realizzata in collaborazione con il LAUS Vol. nell'ambito delle Campagne di sensibilizzazione alla cultura della solidarietà a.s. 2002/03 e 2003/04 può dirsi senz'altro positiva.

L'aver offerto agli studenti la possibilità di riflettere e confrontarsi su valori che riescono a trovare nell'immediato tangibile concretizzazione, è stata una scommessa a mio avviso vincente per la scuola, al di là del numero di adesioni: la solidarietà va certamente annoverata tra gli obiettivi educativi, soprattutto nei confronti delle ultime generazioni, così spesso ripiegate su se stesse e scarsamente disposte ad operare per gli altri, senza un tornaconto personale.

La promozione di interventi integrati tra scuola e terzo settore nel rispetto delle caratteristiche dei destinatari, può verosimilmente trovare una forma di riconoscimento (per le classi individuate in questi anni, cioè le 3^e e le 4^e, che restano a mio avviso quelle più idonee) attraverso il CREDITO FORMATIVO, a fronte di almeno 25/30 ore di impegno extracurricolare.

Potrebbe risultare altresì utile prevedere un momento in cui rendere visibili i "prodotti" ovvero le realizzazioni del progetto -ad esempio attraverso interviste sulla stampa locale o sui giornalini d'istituto- o, quando i risultati lo consentono (come per gli "spot" realizzati a conclusione dell'attività dello scorso a.s.), presso i Collegi Docenti per far conoscere e valorizzare queste esperienze.

Può risultare opportuno altresì chiedere un contributo agli istituti scolastici che aderiscono all'iniziativa, ma lo stesso deve mantenersi su importi ragionevoli.

Lo "Sportello Scuola-Volontariato" che dal prossimo a.s. dovrebbe coordinare le diverse esperienze (e a cui la nostra scuola ha aderito) può andare incontro all'esigenza di raccordo che in ogni caso può ottimizzare impegno e risorse ... facendo tesoro di quanto di positivo l'esperienza di questi due anni ha prodotto.

E a giudicare dalle indicazioni emerse dai questionari degli studenti coinvolti, non è davvero poco.

Prof. Massimo Negri (ITCG "A. Bassi" - Lodi)

Ti ricordi quella volta...?

“Allora, domenica ci siete?”

“Sì, possiamo andare al Belgiardino a giocare a pallone...”

“Per me va bene, io porto il pallone...”

“Noi portiamo da bere...”

Quando ripenso all'esperienza della “Vela bianca” di quest'anno, spesso mi ritorna alla mente questo dialogo accompagnato dall'immagine di tre ragazzi che si accordano per ritrovarsi una domenica pomeriggio al parco a giocare a calcio.

Niente di eccezionale, si può pensare. E' vero. E' normale. La particolarità sta nell'identità dei tre protagonisti: un ragazzo che ha scelto di iniziare un certo tipo di percorso di volontariato e due ragazzi dell'“Associazione Aiutiamoli”, anche loro alle prese con un nuovo percorso: un confronto con la vita autonoma.

E solo in un secondo momento mi riaffiorano alla mente le emozioni, le attese, gli sguardi, le prime domande, i silenzi e le paure che hanno accompagnato i primi approcci. E' un po' come quando ripensi alla storia di un'amizizia: ciò che ricordi immediatamente sono le cose fatte insieme, costruite insieme, gli episodi. Poi, riaffiorano i ricordi più antichi, emozionali: dove ci siamo visti la prima volta?..Chi ci ha presentati?..Che faccia antipatica avevi, poi invece...E anche questo è risaputo, è normale, ma proprio questa normalità credo sia stata davvero il valore aggiunto di questa esperienza.

Mariarosa Paganelli
Ass.ne Aiutiamoli

Si è concluso il momento formativo di Francesca e Monica, due studentesse dell'Istituto Magistrale Maffeo Vegio di Lodi che, grazie alla proposta concreta del Lausvol di realizzare una campagna di sensibilizzazione alla cultura della solidarietà, hanno potuto vivere la positiva esperienza di lavorare presso il Movimento per la Lotta contro la Fame nel Mondo, Organismo Non Governativo di Lodi, che dal 1964 lavora con progetti di sviluppo in Africa e sul territorio lodigiano con percorsi di formazione e sensibilizzazione.

Dopo un primo incontro introduttivo sulla cooperazione internazionale, le due studentesse hanno potuto capire come vengono gestite le adozioni a distanza e come si lavora con percorsi di educazione allo sviluppo nelle scuole materne ed elementari, partecipando con gli educatori alla formazione nelle scuole.

Le ragazze hanno reputato a tal punto interessante l'esperienza fatta che

La parola al Terzo Settore

hanno deciso di fermarsi all'MLFM in qualità di volontarie, supportando il lavoro d'ufficio e mettendo a disposizione alcune ore della settimana per dei momenti di volontariato in sede.

L'Organismo da parte sua è stato decisamente felice di poter offrire a dei giovani la possibilità di esprimersi e di venire a conoscenza di realtà e problematiche apparentemente così lontane dal nostro stile di vita. L'MLFM si auspica di poter proseguire su questa linea, divenendo sempre più punto di riferimento per i giovani e di poter avviare con il Lausvol una proficua collaborazione, già di per sé ben avviata, con l'ingresso dell'Organismo nel tavolo di coordinamento scuola – volontariato.

Simona Mori
MLFM di Lodi

La parola agli studenti

Sono una studentessa dell'Istituto professionale statale per i servizi commerciali, turistici e sociali "L. Einaudi"; durante l'esperienza di volontariato promossa dalla campagna di sensibilizzazione alla cultura della solidarietà 2004 ho approcciato la realtà del doposcuola di via Raffaello, nel quartiere S. Fereolo di Lodi. Il primo giorno, mi sono trovata bene perché ho conosciuto ragazze sveglie e disposte a farsi aiutare, nonostante mi vedessero per la prima volta, e pertanto io e le mie compagne abbiamo collaborato molto bene tra di noi e con loro. Siamo state tutte impegnate nelle nostre attività e desiderose di dare il meglio di noi stesse, per permettere alle ragazze di svolgere i loro compiti in modo corretto e di non presentarsi impreparate nelle rispettive scuole (altrimenti la responsabilità sarebbe stata anche la nostra!). Quel giorno ho imparato a cooperare con più persone, per di più giovani come me, piene di entusiasmo e di conoscenze didattiche ancora fresche, nonostante i piccoli e grandi errori che è facile commettere in questi casi. Ho trascorso, infatti, due ore di impegno ma anche di divertimento, due ore ricche di "lavoro" ma anche di piacere, poiché io e le mie compagne siamo riuscite, insieme, non solo ad aiutare le ragazze nelle difficoltà, nei compiti delle varie materie, ma anche ad aiutarci tra di noi ed io, quasi senza accorgermene, ho ripassato argomenti trattati durante la scuola media, ricordando, con un misto di nostalgia e di serenità, le ore di lezione dedicate a quegli stessi temi, i sentimenti che queste suscitavano in me e nei miei compagni, i professori che spiegavano, sgridavano, interrogavano, ma anche scherzavano con noi, e talvolta si facevano saggi e premurosi nel darci consigli, in campo scolastico così come a livello privato. Quelle ragazze così estroverse e solari, un po' per carattere e un po' perché abituate a conoscere figure di riferimento sempre nuove con cui interagire ogni giorno, mi hanno aiutato a rompere il ghiaccio iniziale e a liberarmi da quella timidezza e da quella leggera preoccupazione che in genere provo quando mi trovo di fronte ad una situazione che per me rappresenta una novità. Quella è stata una giornata molto produttiva e positiva sotto ogni aspetto, ma purtroppo è stata anche l'unica. Vi sono state infatti alcune difficoltà organizzative nell'incontrare i bambini e i ragazzi che di solito usufruiscono di questo servizio e, di conseguenza, di interagire con loro; la partecipazione dei bambini e dei ragazzi risulta essere incostante, per i più svariati motivi ed inoltre gli stessi volontari non possono sapere chi e quanti di loro si presentano in un dato pomeriggio, e per questo capita che spesso si resti "senza nulla da fare". A me personalmente è capitato di recarmi al doposcuola e di non incontrare alcun ragazzo da aiutare nello svolgimento dei compiti, considerato anche il fatto che io, non abitando a Lodi, ho avuto dei problemi legati al trasporto pubblico. Riconosco che può risultare difficile riuscire a sapere

La parola agli studenti

precedentemente chi si reca al doposcuola in un dato giorno, e soprattutto avvisare i volontari e i vari studenti come me riguardo la quantità di ragazzi presenti, per permetterci di organizzarci e di non rischiare di impiegare interi pomeriggi inutilmente. Un suggerimento: se in futuro la vostra associazione si troverà di nuovo a collaborare con l'istituto che sto frequentando, e più precisamente con noi studenti dell'indirizzo dei servizi sociali, preferire che lo stesso progetto venga iniziato e condotto in un periodo dell'anno scolastico per noi meno ricco di impegni (quali verifiche scritte e orali), come per esempio il mese di febbraio. Mi piacerebbe inoltre poter vivere una esperienza di volontariato presso un'altra struttura, per motivi che ho esposto precedentemente, pur rendendomi conto del fatto che i problemi organizzativi del doposcuola in cui sono stata volontaria sono di difficile risoluzione, soprattutto per questioni di tempo e di spese.

I miei più cordiali saluti.

Stud. - 4° B Servizi Sociali L. Einaudi - Lodi

Ciao

Sono una ragazza dell'Einaudi che ha partecipato ad Amnesty International, e devo dire che sono molto contenta di averlo fatto.

Si è discusso, parlato e animato la giornata con un riferimento "la pena di morte". Invito tutti a partecipare o meglio a dare firme per far sì che la pena di morte venga sconfitta in tutto il mondo.

Ciao a tutti.

Stud. L. Einaudi - Lodi

Esiste un unico grande modo per rendere uguali tutti gli individui... l'unica soluzione per aiutare coloro che non possono permettersi tutti i bisogni essenziali per la sopravvivenza... la solidarietà è la chiave per rendere possibile un'unione globale e un aiuto reciproco tra popolazioni diverse... è importante promuovere la solidarietà anche tra i giovani e i bambini per prepararli ad affrontare la realtà e sensibilizzarli nei confronti del prossimo.

Stud. L. Einaudi - Lodi

Durante il mese di maggio grazie agli operatori del LAUS Vol tutta la classe 4^ B dei Servizi Sociali ha iniziato a impegnarsi personalmente in tutto ciò che riguarda la solidarietà. C'era chi andava ad "Aiutiamoli", chi andava a fare il doposcuola ai ragazzi immigrati ecc... ci siamo impegnati in attività diverse per poi poter raccontarci le varie esperienze e per avere delle informazioni in più su questo mondo a noi un po' nuovo. Facendo doposcuola ai

La parola agli studenti

ragazzi immigrati si è potuto conoscere più da vicino la loro realtà, la loro sofferenza ad avere lasciato la loro terra di origine e la loro felicità per essere arrivati in questa terra. A fare il doposcuola eravamo in sei ragazze, ci siamo divise in tre gruppi così andavamo in giorni diversi dato che i ragazzi non erano molti e, a volte, non c'era nessuno perché tutto dipende se devono fare i compiti. Personalmente questa esperienza mi è piaciuta perché mi piace aiutare gli altri e in questo modo ho potuto utilizzare le mie risorse scolastiche per far svolgere i compiti. In questa associazione, però, non ci sono solamente ragazzi delle elementari e delle medie ma anche delle superiori e, a volte, eravamo un po' a disagio perché frequentando scuole diverse non sempre si svolgono gli stessi programmi e, non sempre, eravamo in grado di aiutarli.

La cosa negativa di questa esperienza è stata l'orario. L'associazione apriva alle 16.30 e noi finendo la scuola alle 13.15 e non avendo i mezzi per tornare a casa e arrivare a destinazione puntuali abbiamo dovuto organizzarci per sfruttare nel meglio possibile queste ore.

Stud. L. Einaudi - Lodi

Questo è il mio pensiero dell'esperienza che ho potuto fare grazie a questo progetto: "E' una magnifica esperienza che ti cambia profondamente, sicuramente in meglio. A me è servita tantissimo, e spero sarà lo stesso per gli altri giovani che dopo di me la proveranno!"

Francesca

Un giorno, mentre mi trovavo a scuola insieme ai miei compagni, è venuta a trovarci Bernadette una ragazza che ci ha fatto capire, parlandoci, il significato del volontariato e dove lo si può praticare (ad esempio: Lega Ambiente, Amnesty International, Gattile, Canile, Aiutiamoli, ecc...). Io avevo scelto, con altre mie due compagne, di andare ad "Aiutiamoli", una cooperativa che collabora con ragazzi disabili, li aiuta e li fa diventare il più possibile autonomi. Ero andata a casa (un progetto che ha attuato questa cooperativa) di Mary, Nicoletta e Margherita, ed è stata una cosa fantastica, mi sono divertita molto e consiglio a tutti di provare questa esperienza....

AIUTA A CRESCERE!

Giada Parini

Grazie all'Amnesty ho scoperto il problema della tortura, anche se, ne ho sentito parlare, ma non così in modo brutale. Le notizie che mi hanno colpito maggiormente sono: la disponibilità dei carceri verso i detenuti con un

La parola agli studenti

maggior numero di incontri settimanali con i propri parenti e la mobilità da parte di volontari dell'associazione AMNESTY nell'organizzazione di manifestazioni contro la pena di morte e altri temi in corso, attraverso la partecipazione di gente comune. Colgo l'occasione per porgere i miei più cordiale a tutti i membri dell'associazione e attendo una vostra risposta, grazie!

Gloria - 4B Servizi Sociale L. Einaudi, Lodi

Ciao Bernadette, tutto bene?

per oggi dovevo consegnare un elaborato circa l'esperienza del volontariato; avrei voluto scrivere una canzone, non l'ho mai fatto e, infatti, non mi è riuscito. Mi sono venute solo delle riflessioni, le scrivo qui di seguito.

Quant'è la distanza tra il mio stato d'animo:

sereno, in bicicletta, in una giornata estiva,

tra la campagna

e quello di altre persone,

in un mondo diverso?

penso, penso a gente che soffre,

che non sorride da anni,

che ha perso tutto

e spero che oggi possa mangiare,

parlare,

gioire.

ma a cosa serve il mio pensiero pietoso?

guardo da lontano,

con ammirazione,

persone che rinunciano a parte della loro vita,

a parte dei loro piaceri,

che s'adoprano per ridurre i soprusi,

che gli ultimi sono costretti a subire

ma quando anch'io farò la scelta di far qualcosa di concreto?

non posso nemmeno dire che troverò soddisfazione

nel mio operare:

molto di rado le campagne "importanti" vanno a buon fine

molto di rado gli inviti vengono ascoltati,

ma se solo riuscirò ad aiutare una persona,

allora sarò felice

Tiziano Bassanini - ITCS Bassi - LODI

La parola agli studenti

“SOLIDARIETA’ IN CIRCOLO”

La solidarietà è come, una mano tesa,
sempre pronta ad esser presa
mai timorosa di aiutare;
chi ha bisogno di cambiare.
Ce ne sono vari tipi,
tutti quanti con obiettivi specifici:
c'è il negozio equo-solidale,
che riduce il problema mondiale,
aiutando i paesi sottosviluppati
con la vendita dei prodotti da loro fabbricati.
C'è lega ambiente,
che vuol proteggere l'ambiente,
dall'inquinamento ambientale
che distrugge ogni essere vegetale e animale;
poi c'è Amnesty International,
che si batte per i diritti umani,
contrastando le crudeltà,
inflitte agli esseri umani.
Aiutiamoli è un'associazione,
che promuove la sensibilizzazione,
di persone in difficoltà,
non per questo scarto della società.
Infine troviamo Pierre,
il doposcuola perenne,
che facilita i bambini stranieri
ad inserirsi con meno problemi.
Ce ne sono molti altri,
non di certo meno importanti,
ogni volontario è da ammirare,
per la sua grande voglia di aiutare
e per far circolare più solidarietà,
ogni individuo deve metterci buona volontà.

Gajotti Valentina - 4B servizi sociali - L. Einaudi - LODI

**ELENCO DEGLI ISTITUTI SUPERIORI DI LODI CHE HANNO
ADERITO NEI TRE ANNI ALLA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE
ALLA CULTURA DELLA SOLIDARIETA'**

Liceo Scientifico "Gandini"

Liceo classico "Verri"

Istituto Sperimentale Statale "Maffeo Vegio"

I.T.C.G. "A. Bassi"

I.T.I.S. "A. Volta"

I.P.A.A. "Villa Igea"

I.P.S.C.T. "L. Einaudi"

**ELENCO DELLE REALTA' DEL TERZO SETTORE
CHE HANNO ADERITO NEI TRE ANNI ALLA CAMPAGNA
DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA CULTURA DELLA SOLIDARIETA'**

A.DI.CA Associazione per la difesa del cane

LEGAMBIENTE

MONDO GATTO

Gruppo Animazione Casa di riposo S. Chiara

M.L.F.M Movimento per la lotta contro la fame nel mondo

Associazione Aiutiamoli sez. Lodi

Associazione "Pierre" Lotta all'esclusione Sociale

Associazione Comunità "Famiglia Nuova" - La Tana

Amnesty International

Caritas Iodigiana - Progetto Insieme

Cooperativa sociale Le Pleiadi

Cooperativa sociale Nord Sud - Commercio equo-solidale